

SCHEDA PROGETTO

BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO

- DISTRETTO VERONA CITTA'
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

TITOLO PROGETTO: SE ASCOLTO DIMENTICO, SE VEDO RICORDO, SE FACCIO CAPISCO

CARATTERISTICHE DELL'ETS CAPOFILA

ESPERIENZA MATURATA NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLA LINEA PROGETTUALE SCELTA: FORMAZIONE E LAVORO

Milonga ha iniziato la sua attività costruendo percorsi riabilitativi di inserimento lavorativo. Era e continua ad essere la mission dell'organizzazione cercare di creare impresa sociale

nei rispetti dello statuto della cooperativa. Il primo target di utenza servito è stato principalmente quello in carico al Servizio territoriale per le Dipendenze e l'Alcolologia di Verona. Dal punto di vista dell'approccio lavorativo questo ha significato, per gli anni che vanno dal 2005 al 2012, la riorganizzazione e la valorizzazione di vere e proprie maestranze, sicuramente provate dai trascorsi e dalle problematiche legate alla dipendenza cronica da sostanze, ma con bagagli esperienziali importanti, determinati e resi tali da esperienze comunitarie che cominciavano all'epoca a risentire il drastico calo di lavoro dovuto alle varie crisi economiche. La strutturazione di un'impresa cooperativistica permette di agire in maniera orizzontale sul perseguimento degli obiettivi statutari, valorizzando e sviluppando il capitale umano. Il metodo che tuttora si mantiene sul lavoro deriva da quegli esordi, in cui si sono definiti i primi settori di produzione lavoro e a come renderli operativi e sostenibili, col continuo inserimento di soggetti svantaggiati. All'utenza Tossicodipendente si è aggiunto nel tempo il servizio all'interno del Progetto Esodo di accoglienza residenziale e inserimento lavorativo di persone in Esecuzione Penale Esterna. In questo momento Milonga si trasforma in cooperativa plurima e si struttura in servizio operativo ed educativo che comincia a costruire la gestione del primo appartamento da sette posti. Da quel momento si investe nella continua ricerca di spazi abitativi o di strutture per esportare il modello virtuoso dell'abitare e dell'inserimento lavorativo. Curioso in questo quadro che il primo appartamento è lo stesso che nel tempo si è trasformato nel GAP in gestione. Il percorso di accreditamento è stato lungo e nelle fasi di transizione c'è stato modo di contaminare le due utenze conviventi. Ad oggi il Gap Il Cantiere ospita anche percorsi residenziali e di inserimento lavorativo per pazienti psichiatrici in misura penale. L'espansione residenziale della Cooperativa ha permesso di assolvere alle pressanti richieste della Prefettura di Verona, negli anni degli ingenti flussi migratori e della riorganizzazione del sistema di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale. A questi servizi si sono aggiunti tutti i target sociali legati alla bassa soglia ed inviati dagli Enti Pubblici preposti. La continua

attenzione agli aspetti specialistici di intervento, il più delle volte partecipati a livello progettuale e non di mero accreditamento di un servizio, ha diversificato enormemente la gamma degli interventi e la creazione di percorsi di inserimento lavorativo negli stessi servizi di accoglienza, necessitando di squadre di addetti alla manutenzione, alle pulizie, alle cucine, all'animazione sociale e ai percorsi di integrazione condotti da Milonga.

Il paziente psichiatrico che cerca una formazione all'interno della Cooperativa può svolgere un percorso su misura, da costruire in base alle esigenze specifiche della persona, agli intenti dei Servizi e alle dinamiche familiari o di relazione. Le possibilità spaziano da inserimenti di tirocinio inclusivo, che permette una formazione utile ad orientare le ulteriori valutazioni che accompagnano la strutturazione di un tirocinio di inserimento lavorativo. Sono percorsi che accompagnano la persona alla più precisa misura delle abilità e alla tenuta nel tempo e nella relazione.

ESPERIENZA MATURATA NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.

L'area di Produzione Lavoro di Milonga copre ambiti diversi tra loro che vanno dai cantieri del verde pubblico, con committenze che vengono prevalentemente dagli Enti Pubblici, quali Amia, Acque Veronesi e singoli Comuni. Nelle squadre delle pulizie invece si struttura il lavoro in base all'organizzazione delle singole strutture di accoglienza, permettendo anche l'esternalizzazione del servizio per richieste che possono arrivare da enti come da privati. È in funzione un'unità operativa legate alla manutenzione generale delle strutture in gestione, per assolvere agli interventi richiesti nell'ordinario delle funzioni. Anche questo servizio viene proposto contemporaneamente ad enti come privati. Questa presenza sul territorio e una buona capacità organizzativa permettono di garantire pieno coinvolgimento alle quote di tirocinanti inseriti nei percorsi di inclusione occupazionale come di inserimento lavorativo, attraverso pacchetti modulabili sulle esigenze della singola persona, in accordo coi Servizi

invianti.

PROPOSTA PROGETTUALE – FORMAZIONE E LAVORO

QUALITA' DELLA PROPOSTA E CORRISPONDENZA AGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Le proposte progettuali qui presentate, in questa specifica rivolta a Formazione e Lavoro come all'Abitare e all'Inclusione, sono concepite all'interno di una **rete di partenariato strutturata**, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner di rete individuato come referente operativo. Tale referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi professionali**. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del progetto individualizzato** – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall'ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d'azione

condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l'opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l'impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (abitativo, sociale, sanitario, occupazionale, comunitario), evitando "vuoti di percorso" e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l'empowerment individuale e familiare.**

ASPETTI INNOVATIVI DELLA PROPOSTA

Le cooperative aderenti a Federsolidarietà Verona, insieme ai partner che compongono le rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare un filo conduttore comune che accompagni lo sviluppo del Budget di Salute in tutti e quattro i Distretti dell'ULSS 9. Questa scelta nasce dall'esigenza di garantire un'applicazione equa ed omogenea dello strumento, mantenendo al contempo la flessibilità necessaria a valorizzare le peculiarità locali e le caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata sia nella sua dimensione organizzativo-gestionale,

necessaria a costruire basi solide di lavoro, sia nella sua dimensione di sviluppo, orientata a processi di inclusione e innovazione nelle comunità.

Nella prima fase, l'impegno condiviso è di:

- arrivare alla definizione di tariffe standard per le figure professionali che compongono i progetti, così da favorire omogeneità, trasparenza ed equità nei territori;
- attivare momenti interlocutori strutturati tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, al fine di valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le specifiche competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, che consenta la raccolta e l'analisi di dati utili a valutare l'andamento della sperimentazione e ad apportare miglioramenti in itinere.

La seconda fase, orientata allo sviluppo, mira invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui si attivano i Budget di Salute. In questa prospettiva, Federsolidarietà svolgerà un ruolo di coordinamento interno, interfacciandosi stabilmente con le équipes ULSS lungo l'intera durata della sperimentazione. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla rete già esistente tra le cooperative: ciò permette di facilitare con maggiore fluidità i passaggi da un livello di intensità all'altro e da un ambito di intervento all'altro, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti.

In questo modo, la proposta non solo risponde alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute che sia solida, partecipata e capace di generare apprendimento collettivo per il futuro.

Ulteriore aspetto di innovazione vuole essere anche la disponibilità ad essere operativi in tutti quei casi che riguardano utenza in carico ai servizi sia con problematiche di dipendenza che seguiti dalla Salute Mentale. Negli anni, svariati sono stati i casi condotti, partendo sempre dalle richieste del Serd per arrivare ad ottimizzare quanto più possibile la coniugazione coi CSM.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' TERRITORIALE E DELL'UTENZA

Ogni struttura in capo a Milonga è inserita in contesti territoriali diversi e distinti, dove centrale è anche la relazione col vicinato e con le possibilità espresse da ogni singolo contesto. La persona, a seconda delle proprie necessità, viene coinvolta in percorsi che valorizzino la presenza e la partecipazione alle attività promosse e alla buona gestione degli incarichi di lavoro, interagendo col personale educativo ed operativo della Cooperativa. Si parte dalle buone relazioni con i colleghi per poi cercare di caratterizzare la singola persona e il gruppo nei rispetti dell'intervento che si conduce; Milonga, anche nella partecipazioni ai Bandi Pubblici privilegia una territorialità sostenibile, potendo garantire interventi lavorativi in base ad una reale capacità di assolvere alle responsabilità contrattuali. Uno dei veicoli maggiormente usati negli ultimi anni è stato condurre attività di ordine sussidiario, in collaborazione con l'ufficio preposto del Comune di Verona; attività declinate anche sugli interventi lavorativi, rendendo complementare l'investimento educativo e di efficacia operativa. La composizione stessa del gruppo di lavoro su questo Progetto prevede la collaborazione con realtà che toccano da vicino il problema della salute mentale nel target straniero. Per anni nella gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria si è entrati spesso in contatto con situazioni di estrema vulnerabilità, dove già si era raggiunta una formale presa in carico da parte del DSM ma con molte difficoltà nello strutturare un vero e proprio percorso di cura, per gli ovvi limiti della comunicazione linguistica o le differenze culturali nel poter, in sede ambulatoriale, finalizzare progettualità, soprattutto quelle di ordine formativo e di inserimento occupazionale.

RISORSE UMANE

RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL PROGETTO (NUMERO, PROFILO PROFESSIONALE, CURRICULUM,...)

Milonga si avvale di personale operativo, educativo, di colleghi psicologi, referenza medica e personale dedito allo sviluppo delle progettualità sperimentali, soprattutto quelle legate all'animazione sociale. Il numero del personale che sarà impiegato varia a seconda dei percorsi che si andranno ad attivare. In fase di co progettazione si valuterà anche come poter avvalersi di figure professionali non direttamente in capo a Milonga ma condivise con gli Enti Partner o, a seconda delle esigenze, ricercate all'esterno.

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un **coordinatore di riferimento** e un numero di **educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari, psicologi e altre figure professionali** adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. **Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste.**

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi.

ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO

Come molti altri progetti, soprattutto in ambito di co progettazione, Milonga ha messo a punto un sistema di gestione in cui gli aspetti rendicontativi vengono spiegati e partecipati

dallo stesso personale messo a disposizione per ogni azione, mantenendo sempre un coordinamento periodico, sia sui contenuti degli interventi richiesti sia in relazione agli aspetti burocratici, in capo al settore amministrativo ma calati per ognuno nell'operatività del quotidiano. Anche chiarendo le singole voci di costo ammesse sarà possibile determinare le azioni a sostegno della linea Formazione e Lavoro, caratterizzando ogni singolo percorso per le esigenze altre oltre alla dimensione del posto letto. Resta centrale armonizzare la presa in carico dell'utente, declinando l'operatività a tutto tondo, per specificare le attività che vanno anche oltre la sfera del lavoro, ottimizzando le relazioni in chiave abitativa e di socializzazione.

Per ogni caso verrà, come detto, stilato un progetto individualizzato, dove la voce del coinvolgimento occupazionale, centrale a questa proposta, sarà integrata anche da altre specifiche offerte di servizio, per avere quanto più possibile un approccio olistico alla necessità del paziente. Si potranno garantire nel periodo di progetto 4 percorsi dedicati.

COMPOSIZIONE DELLA RETE E DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO

COMPOSIZIONE DELLA RETE (I PARTNER, L'ESPERIENZA E LA PRESENZA SUL TERRITORIO, LE COLLABORAZIONI...)

Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Le modalità con le quali fino ad ora Milonga si è mossa nello specifico dell'attenzione rivolta al target oggetto di progetto, si sono declinate in un lavoro di conoscenza e collaborazione con gli Enti Partner, proprio per far fronte alla mancanza di servizi specifici, capaci di orientare il paziente psichiatrico nella definizione dei bisogni e soprattutto nelle capacità di trovare soluzioni, spesso anche attraverso prassi informali e progettualità sperimentali. Importante riuscire a rendere sempre più facile l'accesso ai servizi di Salute Mentale per i pazienti presi in carico, dove risulta importante strutturare il rispetto degli accessi terapeutici in ambulatorio, con la cadenza prevista, in un rapporto di sostegno e mediazione, non sempre facile da garantire, su cui è sempre più necessario specificare percorsi e modalità innovative ed elastiche per aiutare il paziente a dimostrare compliance nella presa in carico.

One Bridge To- ETS è una realtà veronese del terzo settore nata come associazione di supporto alle persone in movimento lungo la rotta Balcanica, dal 2016 ad oggi. Dal 2022, a Verona, gestisce il Community Center, un progetto in partenariato con il **Comune di Verona, Ronda della Carità, Cestim, Diaconia Valdese e il Ponte Cooperativa Sociale**. L'obiettivo di questo centro è incrementare l'autonomia e facilitare la reintegrazione sociale delle persone in grave marginalità - persone senza dimora e cittadini stranieri di lunga permanenza o richiedenti asilo presenti in città, con interventi strategici che vanno a inserirsi nel piano sociale territoriale. La struttura opera come un centro servizi che offre degli sportelli di segretariato sociale, orientamento legale, orientamento al lavoro, corsi di italiano e uno spazio aperto di condivisione. Il CCVR funge anche da luogo di formazione per cittadini e operatori del terzo settore interessati ad approfondire tematiche relative alla marginalità sociale e le sue cause, contribuendo così a prevenire il perpetuarsi del fenomeno e, allo stesso tempo, a costruire una città più inclusiva.

Solo nei primi sei mesi del 2025, il centro ha registrato più di 1000 accessi, divisi tra i diversi sportelli. Tra questi, l'associazione ha potuto supportare alcune persone attraverso un servizio di accompagnamento e di supporto psicologico, rivolto in particolare a persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. L'intervento è in parte determinato dalle *diverse fasi, molto stressanti*, del percorso di domanda di protezione che vivono i richiedenti asilo, le quali hanno bisogno di un'attenzione e di un supporto particolare. A questo si aggiunge il lavoro di elaborazione delle esperienze traumatiche, spesso cumulative, legate alle storie di vita e alle caratteristiche dei viaggi migratori. Gli interventi avvengono attraverso un dispositivo clinico grupppale, declinato nella clinica transculturale, che si avvale della mediazione linguistico-culturale. La segnalazione viene fatta dagli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che lavorano con queste persone - nei centri di accoglienza, dormitori, mense, sportelli, corsi di italiano per stranieri -, quando vengono individuati segnali specifici di sofferenza. L'obiettivo dell'intervento è di poter aiutare le persone a ritrovare le parole per definirsi, descrivere se stessi e le loro esperienze, per ritrovare il filo della propria esistenza interrotta dalla migrazione. Lo sportello pone l'attenzione sul "qui e ora", aiutando le persone a mettersi in relazione con la complessità della realtà italiana nello svolgimento di azioni quotidiane, sostenendo le loro progettualità sul piano di realtà. Infine, il dispositivo di gruppo composto da due/tre psicoterapeuti e dal mediatore è pensato per essere meno intrusivo rispetto all'intervento duale ed è più vicino alle persone che provengono da culture nelle quali c'è una concezione sociale della cura.

ETS CESAIM ODV, in convenzione con ULSS9, offre assistenza sanitaria nell'ambito della medicina generale a persone straniere in possesso di codice STP/ENI. Negli anni l'ambulatorio ha sviluppato

Il CESAIM ODV (Centro Salute Immigrati) è un'associazione di volontariato costituita nel 1993 a Verona, con lo scopo di garantire l'assistenza sanitaria agli stranieri privi di titolo di

soggiorno, titolari o meno di tessera sanitaria STP o ENI, a persone immigrate regolarmente a cui è scaduto il visto o il permesso di soggiorno ed a italiani senza fissa dimora privi di assistenza sanitaria.

Il **CESAIM ODV** è un Ente del Terzo Settore ETS, iscritto al Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), che svolge la sua attività in virtù dell'Accreditamento istituzionale che lo autorizza all'esercizio delle attività sanitarie. Il CESAIM ODV ha stretto un rapporto di convenzione con l'ULSS 9 Scaligera. In forza di tale convenzione l'ULSS 9 mette a disposizione la sede degli ambulatori (attualmente presso il Palazzo della Sanità), i presidi necessari allo svolgimento dell'attività e il Ricettario Regionale per la prescrizione di esami/accertamenti clinici o di farmaci non presenti nella farmacia del CESAIM ODV. I farmaci vengono forniti dall'ULSS 9, dal Banco Farmaceutico e da donatori privati. Dal 1993 alla prima metà del 2025 sono state effettuate più di 200.000 visite. Nel 2024 il CESAIM ODV ha visitato 2843 pazienti di cui 1601 nuovi utenti per un totale di 8354 visite. Ci sono oltre 100 volontari che offrono servizio gratuito 5 giorni a settimana. L'ambulatorio ha sviluppato negli anni competenze sanitarie, relazionali e di mediazione con l'utenza straniera, promuovendo percorsi e orientando il cittadino all'interno del sistema sanitario italiano.

Il CESAIM aderisce alla Rete Veneta degli Ambulatori del Terzo Settore, strumento prezioso per il confronto continuo tra enti e l'interlocuzione con la Regione Veneto. L'associazione è infatti in costante aggiornamento in merito alle normative nazionali e regionali relative all'accesso al SSN per cittadini comunitari ed extracomunitari.

Il CESAIM osserva nella propria attività l'impatto che le pratiche burocratiche e la marginalità sociale hanno sulla salute dei propri pazienti. Per contrastare il dolore burocratico e tutelare il diritto alla salute, è pertanto attivo un servizio di mediazione che facilita l'accesso al Sistema Sanitario Nazionale e la relazione tra il paziente e i servizi pubblici e del privato sociale presenti sul territorio. Il servizio si avvale di due mediatori con competenze linguistiche

differenti che interagiscono direttamente con il paziente e facilitano la comunicazione con il personale medico.

RISORSE DI COFINANZIAMENTO.

Milonga garantisce la compartecipazione economico-finanziaria al Progetto, declinata nell'infrastruttura della Cooperativa stessa, che permetterà di assolvere agli impegni di progetto, distribuendo la quota prevista, in percentuale alla risorsa erogata, rapportata alle azioni su ogni singolo caso. Non prevedendo il progetto una quota a sostegno dell'Abitare per l'utente ma con la disponibilità delle altre voci coperte dal finanziamento, la Cooperativa avrà cura di rapportare, a titolo di esempio, la quota di compartecipazione alle spese di casa per ogni beneficiario, muovendo l'intervento operativo, educativo e di accompagnamento. Ulteriori spese potranno essere previste in compendio alle esigenze del paziente, per sviluppare appieno le potenzialità di nuovi approcci, anche tecnologici, alla definizione e realizzazione degli scopi.

Ulteriori spese compartecipate verranno calcolate sulla gestione generale della Cooperativa, nella proporzione delle spese vive che permettono la formazione continua degli operatori, la supervisione dell'equipe strutturata, della copertura delle spese per i volontari, alla loro formazione, al coordinamento volto all'armonizzazione di approcci che spaziano dall'azione diretta di operatori ed educatori a contratto con gli approcci più informali dei volontari che saranno coinvolti.

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le

necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, operatori sociosanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e socializzazione.
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a

forte impatto sociale.

Data 04/09/25 Firma del rappresentante legale dell'ETS

MILONGA
Società Cooperativa Sociale
Sede Legale: Via Legnaga, 148
37134 VERONA
PARTITA IVA N° 0347671 023 5

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

SCHEDA PROGETTO

BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

ABITARE

AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

FORMAZIONE E LAVORO

DISTRETTO VERONA CITTA'

DISTRETTO EST VERONESE

DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE

DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

TITOLO PROGETTO: TI ACCOMPAGNO A CASA

CARATTERISTICHE DELL'ETS CAPOFILA

**ESPERIENZA MATURATA NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLA LINEA
PROGETTUALE SCELTA: ABITARE**

Milonga ha ricevuto l'accreditamento per la gestione di una struttura Gap, da quattro posti, nel 2017.

Tale Servizio ha permesso di entrare tra i fornitori della Asl 9 Scaligera. Contemporaneamente, negli altri servizi di accoglienza residenziale gestiti dalla Cooperativa, è stata data massima attenzione agli aspetti legati e connessi alla vulnerabilità psichica e psichiatrica, aiutando con l'esperienza quotidiana la formazione di un'equipe che ha saputo interconnettere bisogni e necessità di un'utenza diversificata. Queste caratteristiche hanno contribuito nell'affinare progetti di Housing, anche al di fuori dei contesti strutturati ed avviando la gestione di formule abitative e di accompagnamento all'autonomia, che si stanno integrando anche di un'attenzione rivolta al target di progetto del BDS. La composizione dell'offerta abitativa che si vuole declinare comprende contesti diversi tra di loro, da valutare di volta in volta a seconda delle necessità del paziente psichiatrico. È possibile spaziare da una scelta volta alla misura di un singolo appartamento, seguendo le modalità proprie della dimensione Gap, a contesti maggiormente strutturati, in cui la funzione abitativa per il soggetto psichiatrico richiede un coinvolgimento progressivo e misurato. Un'ulteriore progettualità auspicabile, in fase di sviluppo del BDS, è stimolare un confronto con gli Enti Locali per dare forma alle previste Comunità Familiari per persone vulnerabili, con disponibilità nel condurre l'eventuale avvio di nuove unità di offerta.

In aggiunta, sulla Linea Progettuale dell'Abitare, la Cooperativa Sociale Milonga può avvalersi di un settore di lavoro legato alle manutenzioni degli appartamenti, spesso col coinvolgimento attivo degli ospiti, perché ne possano trarre anche l'aspetto educativo e di condivisione verso la gestione dello spazio di CASA. L'esperienza specifica si è riflessa anche sull'apparato amministrativo e gestionale, permettendo l'ottimizzazione della conduzione di casi specialistici inviati dai CSM.

ESPERIENZA MATURATA NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.

Le strutture oggetto della proposta sono già in gestione alla Cooperativa e il lavoro di ricerca, espansione e strutturazione di reti di collaborazione, sta permettendo di finalizzare interventi di sostegno con approcci multidisciplinari e multi servizio.

La struttura Gap "Il Cantiere" è situato in Via Carli, a Borgo Santa Croce. Un altro appartamento in Borgo Venezia, Via Pasti, e attraversato il Pestrino, nella zona di Borgo Roma, Milonga conta su di una rete di appartamenti dedicati ai progetti di accoglienza residenziale, in cui implementare o modificare la composizione e le finalità a seconda delle opportunità di sviluppo di nuovi percorsi sociali e socio sanitari, sempre partendo dall'individualizzazione del progetto specifico per la persona.

La Cooperativa conta una conoscenza capillare del territorio del Comune di Verona e dell'intero Distretto 1, con buon margine per poter offrire, nel periodo previsto di sviluppo progettuale, un numero totale di percorsi dedicati di 2 posti garantiti nel periodo previsto.

Da ricordare le varie progettualità seguite dalla Cooperativa sul tema Casa, declinato in chiave di sperimentazione continua di nuove formule per un abitare sociale e socio sanitario in evoluzione. Nel contesto cittadino Milonga può contare sulla piena interazione di tutti i servizi di accoglienza e , ottimizzando tutti gli aspetti sia gestionali, operativi, educativi e di produzione lavoro.

PROPOSTA PROGETTUALE – ABITARE

QUALITA' DELLA PROPOSTA E CORRISPONDENZA AGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

La qualità della proposta offerta risiede nella costante attività che Milonga conduce in progressione alle varie aree di intervento legate all'Housing e alle opportunità per realizzare appieno l'implicito mandato di accompagnare all'inserimento socio abitativo le categorie di utenza in carico. Nell'attenzione al target di questo progetto, la volontà è quella di creare percorsi nuovi ed integrati dove combinare la presenza di utenza poli servizio, accomunata dal contesto di convivenza abitativa, nella logica dell'accompagnamento all'autonomia. Nell'organizzazione dei servizi residenziali della Cooperativa Milonga è da tempo in funzione un modello operativo che costruisce convivenze residenziali tra target diversificati per servizio di invio, con necessità di supporti educativi individualizzati, volti alla specificazione del singolo percorso e degli accordi di programma di volta in volta condivisi e concertati col servizio inviante.

Le proposte progettuali qui presentate, in questa specifica rivolta all'Abitare, come alla Formazione\Lavoro e all'Inclusione, sono concepite all'interno di una **rete di partenariato strutturata**, nella quale ogni intervento fa riferimento – di volta in volta – a un partner di rete individuato come referente operativo. Tale referente del singolo progetto, garantisce il coordinamento tecnico, la coerenza metodologica e la continuità delle attività. Attorno a questo perno organizzativo si attiva l'azione sinergica degli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti, chiamati a concorrere in modo complementare secondo i principi di funzionalità, territorialità e specificità del progetto individualizzato.

Per **funzionalità** si intende l'allocazione delle attività sulla base delle competenze distintive e delle dotazioni organizzative dei soggetti coinvolti: ogni ETS contribuisce laddove può

esprimere il massimo valore aggiunto (es. competenze educative, riabilitative, abilitanti, occupazionali, abitative, di comunità), evitando sovrapposizioni e dispersioni e **favorendo invece l'integrazione dei saperi professionali**. La **territorialità** rimanda al radicamento nel contesto locale e alla prossimità ai luoghi di vita delle persone: la scelta dei partner e dei setting operativi privilegia la presenza effettiva sul territorio, la conoscenza dei servizi e delle reti informali, l'accessibilità logistica e relazionale, così da aumentare l'efficacia, la tempestività e l'aderenza degli interventi ai bisogni reali. La **specificità del progetto individualizzato** – principio cardine – comporta la costruzione di percorsi su misura, definiti a partire dalla valutazione multidimensionale del bisogno e dall'ascolto attivo della persona e della famiglia, traducendo obiettivi, tempi, responsabilità e indicatori in un piano d'azione condiviso e monitorabile.

In sede di coprogettazione, gli ETS valutano insieme agli Enti preposti l'opportunità di proporre un numero più o meno ampio di azioni, sia in funzione degli obiettivi effettivamente raggiungibili sia in base al budget assegnato. Le stesse azioni possono infatti avere un valore economico differente, in quanto potrebbero richiedere una programmazione più complessa o l'impiego di un numero variabile di personale, oppure il coinvolgimento aggiuntivo di professionisti esterni.

Le proposte adottano una **logica di co-progettazione e case management**: a partire dalla valutazione iniziale si definisce un Progetto Personalizzato con obiettivi misurabili, indicatori di esito, momenti di verifica intermedia e finale, e una chiara matrice di responsabilità che esplicita ruoli, compiti e livelli decisionali dei partner. Tale struttura consente di presidiare le transizioni tra i diversi ambiti (abitativo, sociale, sanitario, occupazionale, comunitario), evitando "vuoti di percorso" e favorendo la continuità assistenziale. Particolare attenzione è riservata alla partecipazione della persona, dei caregiver e delle reti naturali, **valorizzando le risorse informali del territorio e promuovendo l'empowerment individuale e familiare**.

ASPETTI INNOVATIVI DELLA PROPOSTA

Gli aspetti innovativi della presente proposta poggiano sulla disponibilità a sviluppare un servizio che possa in particolar modo dare risposta alle esigenze di tutta quella utenza in carico al Servizio Psichiatrico, di origine straniera, su cui sono state riscontrate difficoltà nei canonici inserimenti nelle strutture deputate al contenimento e alla cura delle patologie di natura psichiatrica. Il modello affinato su servizi di più bassa soglia, ha permesso nel tempo di affrontare aspetti basilari alla convivenza abitativa, riuscendo a sperimentare la conduzione di appartamenti misti, in cui utenza normodotata è in grado di convivere con utenti del DSM. Questo aspetto, oltre a normalizzare contesti di cura che altrimenti rischierebbero l'isolamento, permette di accompagnare l'utente verso la gestione organizzata e funzionale del vivere condiviso, valorizzando gli aspetti personali dell'individuo inserito in un gruppo maggiormente eterogeneo.

Questo della vulnerabilità dell'utenza straniera è un tema che sta emergendo molto rapidamente, determinando sempre più segnalazioni al Servizio Psichiatrico, con problematiche di presa in carico per mancanza di documenti o comunque, una volta presi in carico, difficoltà nel finalizzare un intervento educativo che possa arginare e condurre in un riferimento di cura la persona malata. Questa scelta non pregiudica di valutare anche caso per caso, l'inserimento di di pazienti italiani, che possano corrispondere agli aspetti strutturali di questa proposta e trarne un vantaggio sia per l'inserimento abitativo, in contesti multiculturali, sia l'aggancio poi a percorsi di inserimento lavorativo e di socializzazione.

Le cooperative aderenti a Federsolidarietà Verona, insieme ai partner che compongono le rispettive reti territoriali, hanno scelto di adottare un filo conduttore comune che accompagni lo sviluppo del Budget di Salute in tutti e quattro i Distretti dell'ULSS 9. Questa scelta nasce dall'esigenza di garantire un'applicazione equa ed omogenea dello strumento, mantenendo

al contempo la flessibilità necessaria a valorizzare le peculiarità locali e le caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

La progettualità viene affrontata sia nella sua dimensione organizzativo-gestionale, necessaria a costruire basi solide di lavoro, sia nella sua dimensione di sviluppo, orientata a processi di inclusione e innovazione nelle comunità.

Nella prima fase, l'impegno condiviso è di:

- arrivare alla definizione di tariffe standard per le figure professionali che compongono i progetti, così da favorire omogeneità, trasparenza ed equità nei territori;
- attivare momenti interlocutori strutturati tra le équipes multidisciplinari dei Dipartimenti di Salute Mentale e i case manager degli enti capofila, al fine di valorizzare al meglio i bisogni degli utenti e le specifiche competenze delle reti partner;
- costruire un sistema di monitoraggio condiviso, che consenta la raccolta e l'analisi di dati utili a valutare l'andamento della sperimentazione e ad apportare miglioramenti in itinere.

La seconda fase, orientata allo sviluppo, mira invece a consolidare processi comuni e inclusivi nelle comunità in cui si attivano i Budget di Salute. In questa prospettiva, Federsolidarietà svolgerà un ruolo di coordinamento interno, interfacciandosi stabilmente con le équipes ULSS lungo l'intera durata della sperimentazione. Un ulteriore punto di forza è rappresentato dalla rete già esistente tra le cooperative: ciò permette di facilitare con maggiore fluidità i passaggi da un livello di intensità all'altro e da un ambito di intervento all'altro, garantendo continuità e coerenza nei percorsi degli utenti.

In questo modo, la proposta non solo risponde alle richieste dell'Avviso, ma pone le basi per una sperimentazione del Budget di Salute che sia solida, partecipata e capace di generare apprendimento collettivo per il futuro.

La Cooperativa Sociale Milonga ha partecipato allo sviluppo del Progetto Spirnet, Misura Fami numero 2089, e con questo impegno si è assunta nel biennio o triennio di progettazione\esecuzione l'impegno di raggiungere gli obiettivi generali e specifici di quanto il Ministero richiedeva.

Centrale è stato entrare in contatto con l'utenza gravemente vulnerabile dal punto di vista Psichiatrico e accompagnarla ad un percorso di presa in carico multidimensionale per poter accedere o continuare nella cura, presso le sedi dei Centri di Salute Mentale. Questo lavoro ha avuto il sostegno e la piena collaborazione della Prefettura di Verona, con l'ovvio coinvolgimento della Asl 9, in una co progettazione regionale.

La traduzione operativa per Milonga ha significato la modificazione, l'implementazione e la sperimentazione di approcci, percorsi e strategie multidisciplinari e coordinate alla realizzazione di un modello di gestione, che tutt'ora ci permette di continuare ad erogare specifici servizi alla persona. Attenzionare il target straniero con vulnerabilità psichiatrica ha permesso agli operatori, educatori e psicologi della Cooperativa di concentrare gli sforzi e l'attenzione su un totale di casi su cui si sono finalizzati gli interventi. Alcuni casi interni ai Centri di Accoglienza Straordinaria gestiti direttamente da Milonga, una serie di altri casi segnalati da altri Cas, di altri enti gestori e casi segnalati direttamente dal DSM. Nel caso specifico di un nucleo familiare, anche la presenza di due minori, segnalati anch'essi perché in carico alla Neuropsichiatria infantile. Comprensibilmente si sono adottate procedure nuove e costruite in ambito di Equipe Multidisciplinare, sia nell'organizzazione interna della Cooperativa che nei rispetti di tutti gli altri colleghi dei Pubblici Servizi. Tralasciando le peculiarità dei singoli casi o delle patologie riscontrate, un dato fin da subito evidenziato è stata la necessità di strutturare un approccio permanente sull'emersione dei casi di vulnerabilità psichiatrica nella popolazione straniera, con particolare attenzione ai flussi migratori ed all'evoluzione dei percorsi di richiesta di protezione. Quando questa viene riconosciuta e nei casi vulnerabili diventa una necessità improrogabile agire affinché la

persona sia tutelata e, nelle migliori delle ipotesi, accompagnata ad un percorso di cura. Milonga ha, nel corso del 2025, partecipato alle gare indette dalla Prefettura di Verona per la gestione delle strutture demaniali adibite a Cas. Nelle offerte tecniche che si riferiscono a queste strutture, è stato descritto e proposto un modello di gestione che permetta di attenzionare fin dall'arrivo queste vulnerabilità, spesso facilmente riscontrabili ma di difficile accesso a valutazione, emersione e cura. Strutturare un Hub in cui valutare prima dizione di specifici percorsi, sia residenziali che di formazione e di inserimento lavorativo o occupazionale. ulteriori compromissioni lo stato generale di salute mentale, così come si fa con le malattie infettive o patologie fisiche importanti. L'aumento di questi riscontri da sicuramente ragione al focus modificato della prosecuzione del Progetto Spirnet 2, in cui da prime informazioni si concentrerà sulla costruzione di percorsi di presa in carico efficaci e preparati a questo specifico target.

In percorsi più ordinari e gestiti col riferimento del DSM attraverso i CSM, Milonga propone di caratterizzare i percorsi dei beneficiari del Budget di Salute che possano corrispondere alla descrizione del profilo caratteristico dello straniero non di lunga permanenza. Questo approccio non vuole essere esclusivo. La disponibilità non è rivolta necessariamente a stranieri, in quanto valorizza anche percorsi condotti e ancora in conduzione con pazienti dei CSM che gravitano nei servizi della Cooperativa, oltre al Servizio di Gap. Milonga è una cooperativa plurima e questo permette una serie di servizi trasversali e di valorizzazione dell'approccio, con svariati target di utenza; anzi è proprio la contaminazione che permette la costruzione di percorsi individualizzati con buone possibilità di trasformarsi e di essere costruttivi nel perseguimento degli obiettivi, sia di cura che di autonomia ricercata. Ulteriore aspetto di innovazione vuole essere anche la disponibilità ad essere operativi in tutti quei casi che riguardano utenza in carico ai servizi sia con problematiche di dipendenza

che seguiti dalla Salute Mentale. Negli anni, svariati sono stati i casi condotti, partendo sempre dalle richieste del Serd per arrivare ad ottimizzare quanto più possibile la collaborazione coi CSM.

Ulteriore aspetto di innovazione vuole essere anche la disponibilità ad essere operativi in tutti quei casi che riguardano utenza in carico ai servizi sia con problematiche di dipendenza che seguiti dalla Salute Mentale. Negli anni, svariati sono stati i casi condotti, partendo sempre dalle richieste del Serd per arrivare ad ottimizzare quanto più possibile la coniugazione coi CSM.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITA' TERRITORIALE E DELL'UTENZA

Ogni struttura in capo a Milonga è inserita in contesti territoriali diversi e distinti, dove centrale è anche la relazione col vicinato e con le possibilità espresse da ogni singolo contesto. La persona, a seconda delle proprie necessità, viene coinvolta in percorsi che valorizzino la presenza e la partecipazione alle attività promosse e alla buona gestione degli spazi di casa, interagendo col personale educativo ed operativo della Cooperativa. Si parte dalle buone relazioni con i condomini per poi cercare di caratterizzare la singola persona e il gruppo nei rispetti della comunità locale dove presente o cercando comunque di esplorare tutte le potenzialità sociali della zona. Uno dei veicoli maggiormente usati negli ultimi anni è stato condurre attività di ordine sussidiario, in collaborazione con l'ufficio preposto del Comune di Verona. La composizione stessa del gruppo di lavoro su questo Progetto prevede la collaborazione con realtà che toccano da vicino il problema della salute mentale nel target straniero. Per anni nella gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria si è entrati spesso in contatto con situazioni di estrema vulnerabilità, dove già si era raggiunta una formale presa in carico da parte del DSM ma con molte difficoltà nello strutturare un

vero e proprio percorso di cura, per gli ovvi limiti della comunicazione linguistica o le differenze culturali nel poter, in sede ambulatoriale, finalizzare progettualità. Il problema abitativo per questi pazienti diventa poi ulteriore elemento che accelera l'esposizione all'emarginazione e alle ulteriori devianze che si possono ingenerare. Ecco quindi che la risposta che stiamo ottenendo dalla gente comune del contesto di quartiere come in reti cittadine più allargate, permette di strutturare un nuovo messaggio culturale di apertura ed integrazione, proprio sulle specifiche della vulnerabilità psichiatrica, in un'ottica di rigenerazione delle dinamiche sociali, dei rapporti e della consapevolezza di voler affrontare un problema sempre più disatteso.

RISORSE UMANE

RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL PROGETTO (NUMERO, PROFILO PROFESSIONALE, CURRICULUM,...)

Milonga si avvale di personale operativo, educativo, di colleghi psicologi, referenza medica e personale dedito allo sviluppo delle progettualità sperimentali, soprattutto quelle legate all'animazione sociale. Il numero del personale che sarà impiegato varia a seconda dei percorsi che si andranno ad attivare. In fase di co progettazione si valuterà anche come poter avvalersi di figure professionali non direttamente in capo a Milonga ma condivise con gli Enti Partner o, a seconda delle esigenze, ricercate all'esterno.

Ogni Ente partner coinvolto nel progetto metterà a disposizione un **coordinatore di riferimento** e un numero di **educatori, operatori socio-sanitari (OSS), volontari,**

psicologi e altre figure professionali adeguato alle azioni da svolgere e compatibile con il budget assegnato. **Solo in sede di coprogettazione sarà possibile definire con precisione il numero di personale coinvolto, sulla base del singolo progetto di vita della persona e delle specifiche azioni previste.**

Per ogni progetto individuale attivato sarà assicurato un **numero di personale adeguato** al fine di garantire la qualità e la continuità degli interventi.

ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO

Come molti altri progetti, soprattutto in ambito di co progettazione, Milonga ha messo a punto un sistema di gestione in cui gli aspetti rendicontativi vengono spiegati e partecipati dallo stesso personale messo a disposizione per ogni azione, mantenendo sempre un coordinamento periodico, sia sui contenuti degli interventi richiesti sia in relazione agli aspetti burocratici, in capo al settore amministrativo ma calati per ognuno nell'operatività del quotidiano. Anche chiarendo le singole voci di costo ammesse sarà possibile determinare le azioni a sostegno della linea Formazione e Lavoro, caratterizzando ogni singolo percorso per le esigenze altre oltre alla dimensione del posto letto. Resta centrale armonizzare la presa in carico dell'utente, declinando l'operatività a tutto tondo, per specificare le attività che vanno anche oltre la sfera del lavoro, ottimizzando le relazioni in chiave abitativa e di socializzazione.

Per ogni caso verrà, come detto, stilato un progetto individualizzato, dove la voce del coinvolgimento occupazionale, centrale a questa proposta, sarà integrata anche da altre specifiche offerte di servizio, per avere quanto più possibile un approccio olistico alla necessità del paziente.

ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO

Come molti altri progetti, soprattutto in ambito di co progettazione, Milonga ha messo a punto un sistema di gestione in cui gli aspetti rendicontativi vengono spiegati e partecipati dallo stesso personale messo a disposizione per ogni azione, mantenendo sempre un coordinamento periodico, sia sui contenuti degli interventi richiesti sia in relazione agli aspetti burocratici, in capo al settore amministrativo ma calati per ognuno nell'operatività del quotidiano. Anche chiarendo le singole voci di costo ammesse sarà possibile determinare le azioni a sostegno della linea dell'Abitare, caratterizzando ogni singolo percorso per le esigenze oltre oltre alla dimensione del posto letto. Resta centrale armonizzare la presa in carico dell'utente, declinando l'operatività a tutto tondo, per specificare le attività che vanno anche oltre la sfera di casa, ottimizzando le relazioni in chiave lavorativa e di socializzazione. Per ogni caso verrà, come detto, stilato un progetto individualizzato, dove la voce dell'abitare, centrale a questa proposta, sarà integrata anche da altre specifiche offerte di servizio, per avere quanto più possibile un approccio olistico alla necessità del paziente.

COMPOSIZIONE DELLA RETE E DISTRIBUZIONE NEL TERRITORIO

COMPOSIZIONE DELLA RETE (I PARTNER, L'ESPERIENZA E LA PRESENZA SUL TERRITORIO, LE COLLABORAZIONI...)

Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Le modalità con le quali fino ad ora Milonga si è mossa nello specifico dell'attenzione rivolta al target oggetto di progetto, si sono declinate in un lavoro di conoscenza e collaborazione con gli Enti Partner, proprio per far fronte alla mancanza di servizi specifici, capaci di orientare il paziente psichiatrico nella definizione dei bisogni e soprattutto nelle capacità di trovare soluzioni, spesso anche attraverso prassi informali e progettualità sperimentali. Importante riuscire a rendere sempre più facile l'accesso ai servizi di Salute Mentale per i pazienti presi in carico, dove risulta importante strutturare il rispetto degli accessi terapeutici in ambulatorio, con la cadenza prevista, in un rapporto di sostegno e mediazione, non sempre facile da garantire, su cui è sempre più necessario specificare percorsi e modalità innovative ed elastiche per aiutare il paziente a dimostrare compliance nella presa in carico. Sicuramente la dimensione dell'abitare diventa centrale per far sì che la persona abbia quella dignità di condizioni abitative su cui costruire o accompagnare gli altri aspetti dell'esistenza.

One Bridge To- ETS è una realtà veronese del terzo settore nata come associazione di supporto alle persone in movimento lungo la rotta dal balcanica, dal 2016 ad oggi. Dal 2022, a Verona, gestisce il Community Center, un progetto in partenariato con il **Comune di Verona, Ronda della Carità, Cestim, Diaconia Valdese e il Ponte Cooperativa Sociale.**

L'obiettivo di questo centro è incrementare l'autonomia e facilitare la reintegrazione sociale delle persone in grave marginalità - persone senza dimora e cittadini stranieri di lunga permanenza o richiedenti asilo – presenti in città, con interventi strategici che vanno a inserirsi nel piano sociale territoriale. La struttura opera come un centro servizi che offre degli sportelli di segretariato sociale, orientamento legale, orientamento al lavoro, corsi di italiano e uno spazio aperto di condivisione. Il CCVR funge anche da luogo di formazione per cittadini e operatori del terzo settore interessati ad approfondire tematiche relative alla marginalità sociale e le sue cause, contribuendo così a prevenire il perpetuarsi del fenomeno e, allo stesso tempo, a costruire una città più inclusiva.

Solo nei primi sei mesi del 2025, il centro ha registrato più di 1000 accessi, divisi tra i diversi sportelli. Tra questi, l'associazione ha potuto supportare alcune persone attraverso un servizio di accompagnamento e di supporto psicologico, rivolto in particolare a persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. L'intervento è in parte determinato dalle *diverse fasi, molto stressanti*, del percorso di domanda di protezione che vivono i richiedenti asilo, le quali hanno bisogno di un'attenzione e di un supporto particolare. A questo si aggiunge il lavoro di elaborazione delle esperienze traumatiche, spesso cumulative, legate alle storie di vita e alle caratteristiche dei viaggi migratori. Gli interventi avvengono attraverso un dispositivo clinico gruppale, declinato nella clinica transculturale, che si avvale della mediazione linguistico-culturale. La segnalazione viene fatta dagli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che lavorano con queste persone - nei centri di accoglienza, dormitori, mense, sportelli, corsi di italiano per stranieri -, quando vengono individuati segnali specifici di sofferenza. L'obiettivo dell'intervento è di poter aiutare le persone a ritrovare le parole per definirsi, descrivere se stessi e le loro esperienze, per ritrovare il filo della propria esistenza interrotta dalla migrazione. Lo sportello pone l'attenzione sul "qui e ora", aiutando le persone a mettersi in relazione con la complessità della realtà italiana nello svolgimento di azioni quotidiane, sostenendo le loro progettualità sul piano di realtà. Infine, il dispositivo

di gruppo composto da due/tre psicoterapeuti e dal mediatore, è pensato per essere meno intrusivo rispetto all'intervento duale ed è più vicino alle persone che provengono da culture nelle quali c'è una concezione sociale della cura.

ETS CESAIM ODV, in convenzione con ULSS9, offre assistenza sanitaria nell'ambito della medicina generale a persone straniere in possesso di codice STP/ENI. Negli anni l'ambulatorio ha sviluppato

Il **CESAIM ODV** (Centro Salute Immigrati) è un'associazione di volontariato costituita nel 1993 a Verona, con lo scopo di garantire l'assistenza sanitaria agli stranieri privi di titolo di soggiorno, titolari o meno di tessera sanitaria STP o ENI, a persone immigrate regolarmente a cui è scaduto il visto o il permesso di soggiorno ed a italiani senza fissa dimora privi di assistenza sanitaria.

Il CESAIM ODV è un Ente del Terzo Settore ETS, iscritto al Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), che svolge la sua attività in virtù dell'Accreditamento istituzionale che lo autorizza all'esercizio delle attività sanitarie. Il CESAIM ODV ha stretto un rapporto di convenzione con l'ULSS 9 Scaligera. In forza di tale convenzione l'ULSS 9 mette a disposizione la sede degli ambulatori (attualmente presso il Palazzo della Sanità), i presidi necessari allo svolgimento dell'attività e il Ricettario Regionale per la prescrizione di esami/accertamenti clinici o di farmaci non presenti nella farmacia del CESAIM ODV. I farmaci vengono forniti dall'ULSS 9, dal Banco Farmaceutico e da donatori privati. Dal 1993 alla prima metà del 2025 sono state effettuate più di 200.000 visite. Nel 2024 il CESAIM ODV ha visitato 2843 pazienti di cui 1601 nuovi utenti per un totale di 8354 visite. Ci sono oltre 100 volontari che offrono servizio gratuito 5 giorni a settimana.

L'ambulatorio ha sviluppato negli anni competenze sanitarie, relazionali e di mediazione con l'utenza straniera, promuovendo percorsi e orientando il cittadino all'interno del sistema sanitario italiano.

Il CESAIM aderisce alla Rete Veneta degli Ambulatori del Terzo Settore, strumento prezioso per il confronto continuo tra enti e l'interlocuzione con la Regione Veneto. L'associazione è infatti in costante aggiornamento in merito alle normative nazionali e regionali relative all'accesso al SSN per cittadini comunitari ed extracomunitari.

Il CESAIM osserva nella propria attività l'impatto che le pratiche burocratiche e la marginalità sociale hanno sulla salute dei propri pazienti. Per contrastare il dolore burocratico e tutelare il diritto alla salute, è pertanto attivo un servizio di mediazione che facilita l'accesso al Sistema Sanitario Nazionale e la relazione tra il paziente e i servizi pubblici e del privato sociale presenti sul territorio. Il servizio si avvale di due mediatori con competenze linguistiche differenti che interagiscono direttamente con il paziente e facilitano la comunicazione con il personale medico.

RISORSE DI COFINANZIAMENTO.

Il **cofinanziamento** pari al 10% del budget assegnato a ciascun beneficiario rappresenta per gli Enti del Terzo Settore un impegno concreto, frutto di un'attenta pianificazione e ottimizzazione delle risorse disponibili. Per questa rete, operare con cofinanziamenti significa mettere in gioco competenze, personale, strumenti e spazi propri, bilanciando le necessità dei progetti con le capacità organizzative interne, al fine di garantire interventi personalizzati e di qualità senza compromettere la sostenibilità complessiva dell'ente.

Ogni risorsa destinata a cofinanziamento — che si tratti di personale qualificato, volontari, spazi, attrezzature o mezzi di trasporto — richiede un'attenta gestione interna: gli enti devono calibrare ore di lavoro, disponibilità degli spazi e strumenti a disposizione, armonizzando le diverse priorità operative e facendo sì che ogni investimento contribuisca al massimo all'efficacia del percorso individuale. In altre parole, il cofinanziamento non rappresenta un semplice apporto economico aggiuntivo, ma l'esito di un impegno organizzativo significativo, volto a garantire il successo dei progetti e l'impatto positivo sulle persone più vulnerabili.

Le risorse a cofinanziamento potranno comprendere:

- **Personale qualificato:** educatori, operatori socio-sanitari (OSS), psicologi, formatori, coordinatori interni e di raccordo esterno, tutti con esperienze specifiche nella gestione di percorsi di inclusione, semi-autonomia e supporto educativo o psicologico.
- **Volontari:** formati per l'interfaccia con l'utenza, per attività di animazione, supporto e socializzazione.
- **Spazi e attrezzature:** appartamenti, laboratori, uffici, mezzi di trasporto, strumenti per attività produttive o laboratoriali, arredi per alloggi e materiali didattici.
- **Consulenze esterne:** professionisti o esperti del territorio che arricchiscono le attività con competenze specifiche o servizi aggiuntivi.

L'insieme di queste risorse, gestite in maniera ottimizzata, consente di implementare percorsi personalizzati e di alta qualità, rafforzando l'autonomia dei beneficiari e favorendo un'inclusione sociale concreta. In questo senso, il cofinanziamento è un vero e proprio strumento di valorizzazione delle capacità organizzative e professionali degli enti del Terzo Settore, che permette loro di trasformare risorse proprie in interventi efficaci, sostenibili e a forte impatto sociale.

Milonga garantisce la compartecipazione economico-finanziaria al Progetto, declinata nell'infrastruttura della Cooperativa stessa, che permetterà di assolvere agli impegni di progetto, distribuendo la quota prevista, in percentuale alla risorsa erogata, rapportata alle azioni su ogni singolo caso. Non prevedendo il progetto una quota a sostegno dell'Abitare per l'utente ma con la disponibilità delle altre voci coperte dal finanziamento, la Cooperativa avrà cura di rapportare, a titolo di esempio, la quota di compartecipazione alle spese di casa per ogni beneficiario, muovendo l'intervento operativo, educativo e di accompagnamento. Ulteriori spese potranno essere previste in compendio alle esigenze del paziente, per sviluppare appieno le potenzialità di nuovi approcci, anche tecnologici, alla definizione e realizzazione degli scopi.

Ulteriori spese compartecipate verranno calcolate sulla gestione generale della Cooperativa, nella proporzione delle spese vive che permettono la formazione continua degli operatori, la supervisione dell'equipe strutturata, della copertura delle spese per i volontari, alla loro formazione, al coordinamento volto all'armonizzazione di approcci che spaziano dall'azione diretta di operatori ed educatori a contratto con gli approcci più informali dei volontari che saranno coinvolti.

Data 04/09/25 Firma del rappresentante legale dell'ETS
MILONGA
Società Cooperativa Sociale
Sede Legale: Via Legnago, 148
37134 VERONA
PARTITA I.V.A. N° 03470710235

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

CONVENZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI BUDGET DI SALUTE 2025-2028

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della UOC Direzione Amministrativa Territoriale giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 887 del 14/07/2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

- ASSOCIAZIONE SAPORI DA ASCOLTARE APS con sede a Verona, via Antonio Locatelli 17– CAP 37122 Verona – CF 93285640236 / PI 04669460232;

IN RETE CON

- COMUNE DI VERONA – ASSESSORATO PARI OPPORTUNITA';
- ASSOCIAZIONE NISSA APS;
- ASD A CAVALLO TRA LE STELLE;

nella persona del rappresentante legale pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- La Regione del Veneto con DGR n. 1364 del 25/11/2024 ha approvato le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del Budget di salute nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale.

- L'obiettivo del Budget di salute (di seguito BdS) è *“favorire la maggiore integrazione possibile delle persone nel territorio e nella vita attiva ad essa legato, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, anche come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale. Tale strumento mira a contrastare e, se possibile, a prevenire la cronicizzazione, l'isolamento e lo stigma della persona con disturbi mentali, creando un legame tra il sistema di cura ed il sistema di comunità, finalizzato ad un utilizzo appropriato e integrato delle risorse di entrambi.*

- Il BdS si fonda su un programma terapeutico personalizzato all'insegna della massima integrazione e flessibilità d'intervento dei servizi sanitari e sociali, con, tra gli altri obiettivi, quello di non considerare il ricovero in una struttura sanitaria come prima scelta, ma potenziare gli interventi domiciliari e favorire l'inclusione e il mantenimento dei pazienti nel loro ambiente di vita, a partire dal contesto familiare, sociale e lavorativo. [...] La centralità della persona nel suo contesto di vita è il punto di partenza di questo nuovo approccio al welfare e ai servizi socio-sanitari.” (DGR 1364/2024)

- Il BdS comporta un necessario coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati, si propone l'obiettivo della piena integrazione tra servizi sociali e sanitari, secondo l'architettura di supporto dei Piani di Zona, con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle organizzazioni private in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà.

- Il BdS prevede tre ambiti di intervento:

- sostegno della domiciliarità, per affiancare l'utente nella gestione dell'abitazione;
- sostegno dell'orientamento della formazione e dell'inserimento al lavoro;
- interventi a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione sociale.

- Le Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del BdS nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale suggeriscono di coinvolgere una gamma di attori il più possibile ampia ed eterogenea, a condizione che sia ben coordinata, di attivare una sperimentazione triennale dello strumento Budget di salute, con decorrenza dall'esercizio 2025 e di adottare *“la co-progettazione, procedura attraverso la quale enti pubblici ed enti privati non lucrativi condividono obiettivi, azioni, interventi, risorse economiche, perseguendo, congiuntamente finalità di interesse generale per le dinamiche aggregative e innovative che è in grado di attivare, si presta a fornire lo scheletro entro cui strutturare e ospitare il metodo del Budget di salute. Quest'ultimo, infatti, sottende rapporti collaborativi, integrati, e, infine, può essere l'esito di una concertazione tra diversi stakeholder, i quali trovano un giusto equilibrio nell'ambito di procedure amministrative capaci di valorizzare adeguatamente l'apporto di tutti i soggetti coinvolti.”*

- La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi.

- In quest'ottica l'Azienda ULSS 9 Scaligera intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti operanti sul territorio.

- La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi si rileva fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo i criteri efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ed equità per accesso alle prestazioni.

Considerato che:

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 637 del 23 maggio 2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha recepito il finanziamento regionale di euro 354.106,00 di cui al Decreto della Regione del Veneto n. 23 del 14/04/2025;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 830 del 01/07/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la sperimentazione triennale dello strumento del Budget di Salute dando avvio alla procedura ad evidenza pubblica e ha approvato l'Avviso pubblico finalizzato a raccogliere la candidatura da parte degli ETS interessati a partecipare alla co-progettazione;
- La sperimentazione triennale dei progetti di BdS riguarda i seguenti ambiti
 - Ambito dell'ABITARE
 - Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
 - Ambito della FORMAZIONE E LAVORO
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 984 del 08/08/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha prorogato i termini di presentazione della domanda di partecipazione dal 21/08/2025 al 05/09/2025.
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1138 del 15/09/2025 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali (DDG 830 / 2025 - Allegato 1 – art. 7).
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 1203 del 24/09/2025 si è preso atto del verbale della Commissione di valutazione e dell'elenco degli ETS da invitare a partecipare al Tavolo di co-progettazione con l'obiettivo di elaborare i progetti di massima da attuare in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire.
- con nota Prot. n 0169206 del 25/09/2025 dell'Azienda ULSS 9 Scaligera il Direttore del Dipartimento Salute Mentale ha istituito il Tavolo di co-progettazione e ha invitato gli Enti del Terzo Settore a parteciparvi.
- con nota Prot. n. 066379 del 09/12/2025 il Presidente della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha comunicato che, nella seduta del 02/12/2025, la Commissione ha espresso parere favorevole alla presente convenzione con la richiesta di aggiornamento rispetto ad alcune indicazioni/prescrizioni fornite ed inserite nell'art. 7BIS.

Richiamata la Proposta Progettuale presentata in risposta all'Avviso pubblico e registrata al protocollo dell'Azienda ULSS9 Scaligera con il n. 0157250/2025, conservata agli atti, e la scheda sintetica del Progetto di Budget di Salute denominato

CUORE A CAVALLO – PERCORSO DI VITA IN MOVIMENTO

affidente all'Ambito dell'AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

che allegato alla presente Convenzione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- L'art. 118 quarto comma della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

- Il D. Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.106/2016" e, in particolare, l'art. 55 c. 1-3 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm. ii. che prevede, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la possibilità per le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni, di coinvolgere Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, finalizzati a soddisfare bisogni definiti, mediante l'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore all'applicazione del Codice degli Appalti e al punto 2.3 la tracciabilità dei relativi flussi finanziari.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi

La presente Convenzione regola il rapporto di partenariato basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato sociale delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi riferiti ai progetti di Budget di salute di cui all'Allegato A della DGR 1364 del 25/11/2024.

Ambito della AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

- a) sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
- b) attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale, l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
- c) attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
- d) promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Costituiscono allegati e parte integrante e sostanziale del presente accordo i Progetti di cui alle schede sintetiche qui allegate da realizzarsi secondo quanto dettagliato nel Progetto di Budget di salute individualizzato, costruito in base ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire con riferimento al singolo utente e formalizzato in UVMD. Il Progetto di Budget di Salute si attiva in favore delle persone prese in carico dal Dipartimento Salute Mentale. L'equipe curante/inviante del Centro Salute Mentale propone l'intervento dopo aver condiviso con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads e l'ETS gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nel contesto dell'area o aree individuata/e, secondo i criteri di priorità definiti, in linea con quanto previsto dalla DGR 1364/2024 Allegato A.

Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

Con la sottoscrizione della presente Convenzione le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per l'attuazione degli stessi in partenariato pubblico/privato sociale e in logica di sussidiarietà.

L'ETS capofila, in conformità ai progetti di massima, che allegati alla presente Convenzione ne costituiscono parte integrante e sostanziale, e ai progetti individualizzati di Budget di salute centrati sulla persona e formalizzati in UVMD, co-costruiti insieme a

tutti gli attori coinvolti (ETS e altri partner di progetto, istituzioni locali, famiglia, ...) in relazione ai bisogni rilevati e agli obiettivi da perseguire, si impegna a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi e attività anche con poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- partecipare agli incontri di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti di BdS con l'équipe inviante, con l'utente e con i familiari;
- relazionare in merito ai progetti realizzati ogni qualvolta venga richiesto dall'équipe curante e rendicontare puntualmente le spese sostenute conservando le pezze giustificative.

L'équipe curante / inviante del Centro Salute Mentale dell'Azienda ULSS9 Scaligera competente per territorio, acquisita l'autorizzazione del Direttore dell'UOC Psichiatria e del Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, propone il progetto di BdS e condivide con l'utente, i suoi familiari e/o l'Ads gli obiettivi del trattamento terapeutico-riabilitativo da realizzare nell'ambito d'intervento individuato. L'équipe curante / inviante definisce la presa in carico dell'utente nel Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI), attiva l'intervento e coordina gli incontri con l'ETS per la co-progettazione del progetto di Budget di salute individualizzato. L'attivazione dell'intervento è formalizzata a seguito dell'incontro in UVMD di tutti i soggetti istituzionali (Comune, altri Servizi ULSS, altri Enti) e non (utente, familiari, ETS). Il Verbale UVMD, approvato e sottoscritto da parte della persona interessata o del suo legale rappresentante e da tutti gli altri soggetti coinvolti, riporta nel dettaglio: aree di competenza e di attività di ogni soggetto; risorse sanitarie e sociali e loro modalità di gestione; durata del progetto; momenti di monitoraggio e valutazione; eventuale rimodulazione.

Gli uffici amministrativi dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale, in collaborazione con il Responsabile della UOSD Gestione dei percorsi riabilitativi e integrazione con le aree distrettuali, verificano la rendicontazione tecnica ed economica presentata dall'ETS capofila nei tempi e nei modi previsti dalla presente Convenzione e provvedono al rimborso delle spese ammesse a rendicontazione a condizione che siano idoneamente documentate.

Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete

L'ETS capofila realizza il Progetto di Budget di salute in collaborazione con i partner della rete, secondo quanto dettagliato nella stesura del progetto individualizzato formalizzato nel verbale UVMD.

Inoltre, l'ETS capofila e i partner della rete metteranno a disposizione le risorse aggiuntive di co-finanziamento (risorse economiche, beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, formazione del personale, coordinamento, ...). Le

risorse di co-finanziamento non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del Progetto di Budget di salute.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS capofila e i partner di rete dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS capofila si impegna alla predetta pubblicazione e a comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- l'ETS capofila e i partner di rete si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo. In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi o al proprio personale per fatto imputabile all'ETS capofila o ai partner di rete durante l'espletamento del progetto, sarà imputata all'ETS capofila e ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese

In considerazione del livello di intensità del bisogno stabilito dall'équipe curante, della durata e dell'ambito dell'intervento sono di seguito precisate le quote sanitarie massime per i Budget di salute:

AFFETTIVITA' E SOCIALITA'

Budget di salute per un intervento della durata di 12 mesi

LIVELLO 1 = euro 4.000,00

LIVELLO 2 = euro 6.000,00

LIVELLO 3 = euro 8.000,00

Il Budget di salute è soggetto a rimodulazione in riduzione con riferimento alla durata del progetto (se inferiore ai 12 mesi) o all'eventuale rivalutazione in itinere degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il rimborso previsto per i progetti BdS che saranno effettivamente realizzati avverrà fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. I costi ammissibili possono essere ricondotti, a titolo esemplificativo, alle seguenti voci:

- Spese per il personale (rimborso costo del personale impiegato nel progetto; rimborso spese sostenute dai volontari; assicurazioni responsabilità civile volontari impiegati nel servizio, ...)
- Acquisto di beni di consumo giustificati dagli obiettivi finali del singolo progetto
- Rimborso chilometrico riferito agli spostamenti degli operatori nell'accompagnamento dell'utenza; assicurazioni responsabilità civile mezzi utilizzati per il servizio; assicurazione responsabilità civile verso terzi relativa ai mezzi e alle risorse utilizzati per il servizio; spesa per bollo automezzi utilizzati per il servizio
- Tutti i costi connessi alla realizzazione del progetto, concordati e coerenti con gli obiettivi definiti, se correttamente rendicontati.

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di BdS verranno rimborsate a seguito della presentazione da parte dell'ETS capofila di tutta la documentazione richiesta (rendicontazione tecnica ed economica) completa degli idonei documenti giustificativi delle spese ammesse a rendicontazione.

Il rimborso avverrà a seguito dell'approvazione della rendicontazione stessa da parte dell'Azienda ULSS9 Scaligera.

Tutti i costi rendicontati dovranno essere compatibili con la normativa vigente ed in particolare con le disposizioni del D. Lgs 3 luglio 2017, n.117 e ss. mm. ii. "Codice del Terzo Settore".

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dell'ETS capofila e dei partner di rete per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe a disposizione a titolo di co-finanziamento devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dall'ETS capofila o dai partner di rete.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'ETS Capofila si fa carico di coordinare le azioni realizzate dall'intera rete di partner e di trasmettere all'Azienda ULSS 9 Scaligera un'unica rendicontazione tecnica ed economica e la relativa richiesta di liquidazione (DUF).

Articolo 5 - Durata

La Regione Veneto con nota prot. 0663799 del 09/12/2025 ha stabilito che la Convenzione debba avere durata di dodici mesi a valere dalla data di sottoscrizione, in attesa che la Direzione Programmazione Sanitaria e la Direzione Programmazione e Controllo, ciascuna per gli ambiti di competenza, elaborino le linee guida (definizione di un catalogo di attività, modalità omogenea di determinazione delle unità di costo standard-ucs-, determinazione di prezzi di riferimento, modalità di controllo qualitativo ed economico dei servizi erogati) che saranno sottoposte alla CRITE entro il 30/09/2026.

In caso di cessazione dell'attività dell'ETS capofila, corre l'obbligo per il medesimo di darne preventiva comunicazione all'Azienda ULSS con preavviso di almeno 90 giorni, garantendo, comunque, la continuità delle prestazioni per tale periodo.

Articolo 6 - Eventi modificativi e cause di risoluzione della Convenzione

La presente Convenzione si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- perdita di un requisito soggettivo od oggettivo prescritto in capo all'ETS previamente accertato dall'Azienda ULSS;
- accertata incapacità di garantire le prestazioni previste dalla presente Convenzione all'art. 1, art. 2 e art. 3 o dal Progetto individualizzato Budget di salute definito in sede di UVMD.

Articolo 7 - Adeguamento della Convenzione a disposizioni nazionali e regionali

Le parti assumono l'obbligo di adeguare il contenuto del presente accordo in attuazione di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, con indicazione dei termini relativi alle nuove obbligazioni assunte.

Articolo 7 BIS – Aggiornamento di cui alla nota Regione Veneto prot. 0663799 del 09/12/2025

-N. utenti per percorso attivabile: totale, per Area, per UOC

In relazione allo stanziamento annuale, all'interno del Dipartimento Salute Mentale è possibile attivare un numero massimo di 50 progetti con BDS, che saranno suddivisi in 22 progetti nell'area del lavoro, 21 in quella della socialità/affettività e 7 nell'area dell'abitare. La distribuzione all'interno delle tre UOC del DSM, che coprono una popolazione quantitativamente sovrapponibile, sarà di circa 14 progetti per ciascuna.

- Distribuzione delle risorse nel territorio di progettualità BdS come alternativa alla residenzialità psichiatrica

Le progettualità di cui alla presente convenzione garantiscono la congrua distribuzione delle risorse nel territorio e possono rappresentare una alternativa alla residenzialità psichiatrica.

Da un'analisi effettuata si prevede inoltre che una percentuale tra il 5 e il 10% dei progetti BDS sarà finalizzato alla dimissione dalle strutture residenziali.

- Indicatori annuali di attività totali e per UOC

L'ETS collaborerà con il DSM nella figura dell'UOSD per la raccolta annuale dei seguenti dati finalizzati alla rilevazione degli indicatori così suddivisi:

a) per l'indicatore di processo:

-Numero di utenti coinvolti nel progetto suddivisi per area e per UOC, con relative percentuali

-Numero di progetti suddivisi per area rispetto a quelli previsti

-Numero di progetti attivati rispetto a quelli proposti

b) per gli indicatori di esito:

-Numero di drop out rispetto al numero di pazienti coinvolti nella progettualità

-Valutazione sulla qualità di vita tramite la Scala WHOQOL-Breve in uso al DSM, che verrà somministrata prima e dopo il progetto.

-Attività di massima da espletare per ogni progetto attivabile

Con l'approvazione da parte dell'UOSD del progetto Bds proposto dal CSM di riferimento, si avvia la fase di co-progettazione fra l'equipe inviata del CSM, gli ETS referenti del progetto individuato e il Comune di riferimento dell'utente (il quale viene coinvolto direttamente nella fase di elaborazione della proposta), che deve definire il percorso progettuale nei suoi passaggi e nei suoi strumenti per l'espletamento e che verrà convalidato in sede di UVMD.

E' previsto un monitoraggio con cadenze regolari di 3 mesi e/o in caso di necessità. L'UOSD, per l'espletamento dei progetti su delega del Direttore del DSM, ha istituito un'equipe dedicata composta da due assistenti sociali, una TERP e una IFO sanitaria, la quale mantiene, tramite riunioni, contatti regolari con i referenti di UOC per il BDS e con gli ETS coinvolti.

L'equipe dell'UOSD nei primi mesi di avviamento dei progetti sarà presente sul singolo progetto nella fase di co-progettazione, al fine di facilitarne l'attuazione e di rispondere in tempo reale ad eventuali criticità.

In base all'area di intervento, sono previste le seguenti azioni e risorse strutturali:

ABITARE

Gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di un'esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali:

1. la ricerca, il reperimento e la gestione di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing ecc..) fra utenti del DSM o anche con soggetti vulnerabili non necessariamente in carico ai Servizi dell'AULSS (vulnerabilità sociale, economica ecc..).

2. supporto nell'intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc.
3. supporto finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari.

I progetti possono essere associati ai percorsi IESA (Inserimento Eterofamiliare Supportato di Adulti) o forme simili di affidi di prossimità anche a tempo parziale.

FORMAZIONE E LAVORO

Obiettivo dell'intervento è quello dell'inclusione lavorativa, formativa e sociale per lo sviluppo del senso di autoefficacia e di autodeterminazione attraverso la possibilità di esercitare e mantenere ruoli validi in contesti formativi e lavorativi (pubblici, privati, non-profit) di persone con problemi di salute mentale.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. alla promozione e realizzazione di opportunità formative per l'acquisizione di abilità e conoscenze che possano essere utilizzate in ambito lavorativo;
2. al sostegno di percorsi scolastici e universitari con attività di coaching, ma anche gruppalmente per favorire la creazione di reti tra coetanei;
3. alla promozione e realizzazione di percorsi pre-occupazionali con personale di supporto come per esempio laboratori occupazionali o protetti;
4. alla promozione e realizzazione di percorsi lavorativi (anche con supporto in fase iniziale) nella forma di tirocini che possono eventualmente tramutarsi in assunzioni, in contesti che abbiano una buona capacità di accoglienza.
5. collaborazione con professionisti, imprenditori, artigiani per conoscere le realtà produttive del territorio e avvicinare le attività economiche ed artistiche alla Salute Mentale;

AFFETTIVITA' E SOCIALIZZAZIONE

Nella progettazione e nella realizzazione delle attività di questo asse di intervento va ricercato e promosso il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari, degli enti locali, dei cittadini, delle associazioni di volontariato, dei circoli culturali, delle scuole, delle società sportive, delle parrocchie e di tutte le realtà formali e informali presenti sul territorio che dimostrino interesse a sviluppare una cultura dell'inclusione sociale e del contrasto allo stigma.

I progetti possono essere associati ad altri progetti/servizi, per esempio: centri aggregativi/socializzanti; centri promozione salute mentale; club-house; laboratori creativi ed espressivi ecc.

Comprende tutte le azioni finalizzate:

1. sviluppo di abilità per l'inclusione comunitaria, attraverso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, attività a valenza espressiva, sportiva, socio relazionale e cura del benessere fisico anche attraverso il sostegno al trasporto se necessario;
2. attività sul territorio che permettano alle persone di riappropriarsi della conoscenza e dell'utilizzo degli spazi, dei servizi e delle attività aperte alla cittadinanza del proprio ambiente di vita. Le esperienze all'interno del proprio tessuto sociale (vicinato, quartiere...) consentono la ricostruzione di una rete sociale,

- l'accompagnamento e l'acquisizione di autonomie negli spostamenti e di sperimentazione di nuovi luoghi di socializzazione;
3. attività di integrazione attraverso spazi di interrelazioni gruppali dedicati o già aperti alla cittadinanza, con particolare attenzione al tempo libero (fine settimana, periodi di vacanza...);
 4. promozione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.

Le quote sanitarie massime per ogni livello di intensità e ambito, nel limite del budget complessivo, sono quelle previste al precedente art. 4 “Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese” che prevede inoltre un rimborso per i progetti effettivamente realizzati fino alla misura massima del 90% dei costi diretti effettivamente sostenuti nel periodo di svolgimento dell'intervento. Inoltre l'art. 3 “Obblighi dell'ETS capofila e dei partner della rete” prevede che le risorse di co-finanziamento da parte dell'ETS capofila e i partner della rete non potranno essere inferiori al 10% del finanziamento del progetto di Budget di Salute.

I rimborsi delle spese ammesse e utilizzate ai fini delle progettualità da realizzare, saranno effettuati in sede di rendicontazione su presentazione di idonea documentazione.

Eventuali somme che risultassero non dovute o dovute solo in parte, a seguito dei successivi accertamenti, laddove si documentasse una spesa effettivamente sostenuta di ammontare inferiore rispetto a quanto già rimborsato, saranno recuperate. Tali eventuali somme resteranno nelle disponibilità aziendali senza vincolo di destinazione.

Articolo 8 – Trattamento dei dati

L'Azienda, l'ETS capofila e i partner di rete settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine l'ETS capofila e i partner di rete, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Curano altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno l'ETS capofila, nella persona del Legale Rappresentante, il quale provvederà a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, l'ETS capofila e i partner di rete provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di loro incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

Articolo 9 - Controversie

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

Articolo 10 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

Articolo 11 - Norma di rinvio

Per ogni aspetto non disciplinato dalla presente Convenzione si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera

Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Per l'ETS capofila

Il Legale Rappresentante

Data

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del C.C., si approvano e distintamente sottoscrivono le previsioni contrattuali di cui agli artt. 1 - Oggetto ed obiettivi, 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dei partner della rete, 6 – Eventi modificativi e cause di risoluzione dell'accordo contrattuale, 9 - Controversie.

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera

Il Direttore dell'UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Per l'ETS capofila

Il Legale Rappresentante

Data



Data 04/09/2025

Firma del rappresentante legale dell'ETS capofila

(Allegato 3)

SCHEDA PROGETTO BUDGET DI SALUTE – AREA SALUTE MENTALE

Per partecipare alla co-progettazione in più ambiti di intervento, compilare una scheda Allegato 3 per ogni ambito di intervento, precisando la preferenza per operare in uno o più Distretti dell'AULSS 9 Scaligera

- ABITARE
- AFFETTIVITA' E SOCIALITA'
- FORMAZIONE E LAVORO

- DISTRETTO VERONA CITTA'
- DISTRETTO EST VERONESE
- DISTRETTO DELLA PIANURA VERONESE
- DISTRETTO DELL'OVEST VERONESE

Titolo del progetto CUORE A CAVALLO – PERCORSO DI VITA IN MOVIMENTO”

Proposta progettuale (massimo 10 pagine – 20 facciate) redatta secondo i punti di seguito elencati

1. Caratteristiche dell'ETS capofila

1.1 Esperienza maturata nell'ambito di intervento della Linea progettuale scelta

L'Associazione **Sapori da Ascoltare Aps**, capofila del progetto, ha esperienza nell'ambito dell'inclusione sociale, dell'intercultura e della promozione del benessere relazionale, con particolare attenzione alle **donne migranti e ai loro figli**. Da oltre tre anni l'Associazione opera stabilmente presso il **Centro Interculturale “Casa di Ramia”** del Comune di Verona, uno spazio dedicato all'incontro tra culture e alla valorizzazione delle diversità.

Il progetto attuale, *Cuore a Cavallo – Percorsi di Vita in Movimento*, nasce proprio da questa esperienza consolidata e si arricchisce grazie alla collaborazione con l'Associazione **“A Cavallo tra le Stelle”**, centro riconosciuto per gli Interventi Assistiti con il Cavallo (IAA), unico a Verona. Questa sinergia consente di integrare l'approccio educativo e sociale con strumenti innovativi e terapeutici, offrendo **percorsi relazionali e corporei** rivolti a mamme e bambini in contesti di vulnerabilità.



1.2 *Esperienza maturata nel territorio di riferimento*

L'Associazione "Sapori da Ascoltare Aps", capofila del progetto, opera stabilmente da oltre tre anni nel territorio veronese, con particolare radicamento presso il Centro Interculturale Casa di Ramia del Comune di Verona, situato nel quartiere Veronetta. Il centro è punto di riferimento per numerose famiglie migranti, in particolare donne e madri straniere, e rappresenta uno spazio privilegiato per l'incontro, la socializzazione e la promozione del benessere.

Nel corso degli anni, l'Associazione ha sviluppato una rete territoriale solida e collaborativa, che include realtà come Associazione "Nissa" Aps, responsabile della gestione del centro, e A.s.d. "A Cavallo tra le Stelle", maneggio sociale con sede a Balconi di Pescantina, specializzato in Interventi Assistiti con il Cavallo rivolti all'età evolutiva. Queste collaborazioni hanno permesso di realizzare attività inclusive, interculturali e terapeutiche, rivolte a mamme e bambini in situazioni di vulnerabilità.

L'esperienza maturata nel territorio si caratterizza per la capacità di attivare risorse locali, costruire relazioni di fiducia con l'utenza e promuovere percorsi di cura comunitaria, in stretta connessione con i bisogni emergenti e con i servizi sociosanitari presenti.

2. **Proposta progettuale - riferita all'ambito di intervento** (V. art. 1 dell'avviso con riferimento all'ambito d'intervento scelto: 1.1 ABITARE; 1.2 FORMAZIONE E LAVORO; 1.3- **AFFETTIVITA' E SOCIALITA'**)

2.1 *Qualità della proposta e corrispondenza agli obiettivi generali e specifici*

Obiettivo generale: Migliorare il benessere psico-fisico della diade mamma-bambino, rafforzare la relazione affettiva e ridurre l'isolamento sociale e culturale attraverso la mediazione del cavallo.

Obiettivi specifici:

- Ridurre sintomi ansiosi/depressivi
- Incrementare il contatto madre-figlio
- Migliorare autostima e competenze emotive
- Promuovere l'inclusione culturale

2.2 *Aspetti innovativi della proposta*

Il progetto "*Cuore a Cavallo – Percorsi di Vita in Movimento*" si distingue per il suo approccio innovativo, che integra dimensioni medico-scientifiche, educative e socioculturali in un percorso esperienziale rivolto a mamme migranti e bambini. L'elemento centrale e simbolico del cavallo diventa strumento di cura, relazione e trasformazione, capace di generare fiducia e benessere in contesti di fragilità.

L'innovazione della proposta si manifesta in diversi aspetti:



- Integrazione tra servizi e linguaggi: il progetto crea un ponte tra il mondo sanitario (consultori, pediatria, servizi sociali) e quello sociale e interculturale, utilizzando attività non verbali e relazionali per favorire l'accesso e la partecipazione anche di chi vive barriere linguistiche o culturali.
- Metodo etologico e relazionale: l'interazione con il cavallo, basata sul rispetto e sull'ascolto, permette di valorizzare le differenze e promuovere l'autonomia, la consapevolezza corporea e la regolazione emotiva, in particolare nell'età evolutiva.
- Continuità e radicamento territoriale: il progetto nasce dall'esperienza consolidata di tre anni presso il Centro Interculturale Casa di Ramia e si amplia grazie alla collaborazione con A Cavallo tra le Stelle, centro riconosciuto per gli Interventi Assistiti con il Cavallo, unico a Verona.
- Spazi di cura informale e comunitaria: le attività proposte (volteggio, yoga equestre, laboratori esperienziali) si svolgono in ambienti accoglienti e protetti, dove le mamme possono ritrovare tempo e spazio per sé, mentre i bambini vivono esperienze di crescita e gioco.
- Valorizzazione del protagonismo femminile migrante: il progetto riconosce le madri come portatrici di competenze e risorse, coinvolgendole attivamente nella costruzione di percorsi di benessere condiviso.

Questa proposta rappresenta un modello replicabile di cura comunitaria interculturale, capace di generare impatto sociale e relazionale attraverso strumenti alternativi e profondamente umani.

2.3 Modalità di coinvolgimento e di promozione della partecipazione della comunità territoriale e dell'utenza

Il progetto si fonda su una visione partecipativa e inclusiva, che mira a coinvolgere attivamente la comunità territoriale e l'utenza, in particolare mamme migranti e bambini, attraverso strategie di prossimità, ascolto e co-progettazione.

Le modalità previste includono:

- **Attività dimostrative e laboratori aperti**, sia presso Casa di Ramia che presso il centro *A Cavallo tra le Stelle*, per permettere alle famiglie di conoscere il progetto in modo diretto e sperimentare le attività proposte in un contesto protetto e relazionale.
- **Coinvolgimento attivo delle mamme** nella progettazione e nella conduzione di alcune attività, valorizzando le loro competenze culturali, narrative e relazionali, e promuovendo il protagonismo femminile migrante.
- **Creazione di momenti comunitari**, come feste interculturali, giornate aperte e incontri tematici, per favorire la socializzazione tra famiglie, operatori e associazioni, rafforzando il senso di appartenenza e la coesione sociale.
-



Queste modalità permettono di costruire un progetto radicato nel territorio, capace di attivare risorse locali e generare partecipazione autentica, trasformando il cavallo in un simbolo di cura, forza e speranza condivisa.

3. Risorse umane e organizzazione

3.1 Risorse umane impiegate nel progetto (numero, profilo professionale, curriculum, ...)

Dott. Vincenzo Buson

- Psicologo Cognitivo comportamentale Area Età Evolutiva e disturbi del neurosviluppo
- Albo psicologi Regione Veneto n. 15213
- Educatore Professionale Socio-Pedagogico
- Laurea in Scienze Sociali Area Psicologia Sociale
- Master Educatore Esperto nelle disabilità sensoriali e multifunzionali
- Master Disturbi neurologici in età evolutiva l'approccio bio psicosociale
- Responsabile di Progetto e Referente di Intervento Interventi Assistiti con i Cavalli per finalità Ludiche IAA, Educative EAA, Terapeutiche TAA.
- Istruttore Equestre di secondo grado CSEN-CONI
- Membro dei seguenti gruppi di lavoro nazionali:
- ODV- Psicologo Scolastico Regione Veneto
- CISMAI- SAFEGUARDING e abusi nelle associazioni sportive dilettantistiche e professionali.
- SIPPED- Oncoematologia Pediatrica e rientro a scuola dei bambini con patologie tumorali in remissione
- SIPPED- Integrazione tra professionisti dell'età evolutiva e disturbi del neurosviluppo

Dott.ssa Maria Grazia Lonardi

- Psicologa Cognitivo Comportamentale
- Area Età Evolutiva e disturbi del neurosviluppo
- Educatrice Professionale Socio-Pedagogica
- Laurea in Scienze Sociali Area Psicologia Sociale
- Master Educatore Esperto nelle Disabilità sensoriali e multifunzionali
- Master in Neuropsicomotricità
- Responsabile di Progetto e Referente d'intervento Interventi Assistiti con i Cavalli
- Per finalità Ludiche era IAA, Educative EAA, Terapeutiche TAA.
- Istruttore Equestre di secondo grado CSEN-CONI
- Istruttore Volteggio Terapeutico (ANIRE)

Dott.ssa Giorgia Maccini

- Laureanda in Psicologia Cognitivo Comportamentale (Magistrale)
- Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche
- Istruttore Equestre Età Evolutiva (CSEN-CONI)



Il Dott. Vincenzo Buson e la Dott.ssa Maria Grazia Lonardi hanno un'esperienza negli Interventi Assistiti con il cavallo di oltre quindici anni, mentre la Dott.ssa Giorgia Maccini ha un'esperienza di quadriennale nelle attività Ludico/Sportive con i cavalli.

Le figure sono intercambiabili, l'attività avrà una finalità socializzante, tuttavia da Psicologi professionisti e da Istruttori equestri profondi conoscitori della specie equina avendo cavalli propri da oltre trent'anni, entreranno nello specifico di ogni partecipante sia per proporre attività in cui mamma e figlio o figlia siano coinvolte insieme e sia per intervenire in supporto laddove si dovessero verificare irregolarità emotive.

3.2 Organizzazione, gestione e coordinamento delle risorse impiegate nel progetto

Maria Angela Prado – Coordinamento e gestione
 Dott. Vincenzo Buson - Psicologo
 Dott.ssa Maria Grazia Lonardi - Psicologa
 Dott.ssa Giorgia Maccini
 Ratna Sarkar – Mediatrice culturale
 Sara De Michele - Educatrice

4. Composizione della rete e distribuzione nel territorio

4.1 Composizione della rete (i partner, l'esperienza e la presenza sul territorio, le collaborazioni, ...)

L'Associazione "Sapori da Ascoltare" Aps opera stabilmente tutto l'anno presso il Centro Interculturale "Casa di Ramia", una struttura del Comune di Verona ubicata in Via Nicola Mazza 50 a Veronetta, dedicata all'incontro e alla valorizzazione delle diversità culturali. La rete del progetto si fonda su una collaborazione continuativa con il centro, che rappresenta un punto di riferimento per molte famiglie migranti, in particolare donne e madri straniere che frequentano regolarmente le attività proposte.

L'Associazione "Nissa" Aps gestisce l'organizzazione del Centro Interculturale di cui sopra e ne coordina le attività. Essa è anche presente con una sede operativa in Via Lussino 23, nel quartiere Borgo Roma, rafforzando il radicamento territoriale e la capacità di intercettare bisogni e risorse locali.

A.s.d. A Cavallo tra le Stelle – Partner strategico per l'età evolutiva e l'inclusione

La missione dell'A.s.d. "A Cavallo tra le Stelle" è quella di promuovere il benessere psicofisico di bambini e ragazzi attraverso attività relazionali con il cavallo, valorizzando le differenze e favorendo l'incontro con l'altro. Il centro, con sede a Balconi di Pescantina (Verona), è un **maneggio sociale** con una forte impronta etologica, riconosciuto ufficialmente come **Centro per gli Interventi Assistiti con il Cavallo**, unico nel suo genere a Verona.



4.2 Strategie e modalità con le quali si intendono coinvolgere e collegare i servizi socio-sanitari e le associazioni del territorio.

Il progetto intende attivare una rete integrata tra realtà associative e servizi socio-sanitari del territorio, con l'obiettivo di promuovere il benessere psico-fisico e relazionale di **mamme migranti e bambini** attraverso percorsi di socializzazione, cura e inclusione.

Le principali strategie previste sono:

- **Collegamento diretto con i servizi territoriali** (consultori familiari, pediatria di comunità, servizi sociali del Comune di Verona) attraverso incontri di presentazione del progetto e inviti alla co-progettazione, per favorire l'invio e la partecipazione delle famiglie seguite dai servizi.
- **Collaborazione con mediatori culturali e professionisti della relazione d'aiuto**, già attivi presso il Centro Interculturale "Casa di Ramia" e presso l'A.s.d. "A Cavallo tra le Stelle", per garantire un approccio sensibile e accessibile alle famiglie migranti.
- **Coinvolgimento delle associazioni partner** (Associazione Nissa Aps, A.s.d. "A Cavallo tra le Stelle" e altre realtà presenti al Centro "Casa di Ramia") nella progettazione e realizzazione delle attività, valorizzando le competenze specifiche di ciascuna realtà.
- **Organizzazione di attività inclusive e terapeutiche**, come laboratori esperienziali con i cavalli, momenti di ascolto e narrazione, spazi di gioco e movimento, che favoriscano la partecipazione attiva delle mamme e dei bambini, anche in situazioni di fragilità.
- **Promozione del progetto attraverso canali istituzionali e territoriali**, con materiali multilingue e incontri informativi presso scuole, centri salute, sportelli migranti e spazi aggregativi.

5. Risorse di co-finanziamento

Risorse finalizzate a dare valore aggiunto alla proposta progettuale, tenuto conto del target specifico di utenza, con particolare riguardo alle risorse umane, alle strumentazioni tecnologiche, alle risorse economiche, alla formazione del personale, al coordinamento, ... (il co-finanziamento non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento).

Data, 04/09/2025

Firma del rappresentante legale dell'ETS

(Allegare copia del documento d'identità del rappresentante legale)

Progetto
CUORE A CAVALLO
Percorsi di Vita in Movimento

Un'azione di continuità dello Spazio Estivo Mamme e Bambini – Casa di Ramia

Ente proponente: Associazione di Promozione Sociale “Sapori da Ascoltare”
Via A. Locatelli, 17 - 37122 VERONA (VR)

Ente esecutore: Associazione Sportivo Dilettantistica “A Cavallo tra le Stelle” -
Centro per Interventi Assistiti con Animali - Ippoterapia
Via Filissine, 17 - 37026 PESCANTINA

1. Premessa e contesto

L'Associazione “Sapore da Ascoltare - APS”, da tre anni responsabile della gestione dello “Spazio Estivo Mamme e Bambini – Casa di Ramia” in collaborazione con il Comune di Verona, ha sviluppato un percorso continuativo di sostegno alla genitorialità, inclusione interculturale e benessere psico-fisico per donne migranti e i loro figli.

Nel triennio 2023-2025 lo spazio estivo ha coinvolto:

- 2023: 20-25 bambini e 10 mamme migranti
- 2024: 15 bambini e 8 mamme migranti
- 2025: 19 bambini e 12 mamme migranti

Le attività svolte – laboratori artistici e musicali, consulenza pediatrica, mediazione linguistico-culturale, pranzi interculturali, uscite sul territorio – hanno prodotto risultati concreti: miglioramento della socializzazione, rafforzamento del legame madre-figlio, incremento dell'autostima e della partecipazione comunitaria.

Dall'ascolto delle partecipanti è emerso un bisogno specifico di esperienze all'aperto, a contatto con la natura, che uniscano movimento, emozioni e relazione. Per questo si propone l'integrazione del modulo di ippoterapia “Cuore a Cavallo – Percorsi di Vita in Movimento”, realizzato dall'ASD “A Cavallo tra le Stelle”, come azione di continuità e potenziamento.

2. Obiettivi

Obiettivo generale: Migliorare il benessere psico-fisico della diade mamma-bambino, rafforzare la relazione affettiva e ridurre l'isolamento sociale e culturale attraverso la mediazione del cavallo.

Obiettivi specifici:

- Ridurre sintomi ansiosi/depressivi
- Incrementare il contatto madre-figlio
- Migliorare autostima e competenze emotive
- Promuovere l'inclusione culturale

3. Destinatari

6 coppie, composte da madre (≥ 18 anni) e figlio/a (3-8 anni o valutabili), provenienti da situazioni di fragilità strutturale segnalate dai servizi sociali, centri migranti o assistenza domiciliare.

4. Azioni previste

4.1 Screening e ammissione

- Colloquio iniziale, screening psicologico e certificato medico per attività a cavallo.
- Compilazione di scheda socio-relazionale e raccolta consenso informato.

4.2 Percorso ippoterapico (TMC – Terapia a Mezzo Cavallo)

Durata: 10 moduli settimanali da 90 minuti per coppia.

Fasi del percorso:

- Maternage: avvicinamento al cavallo, attività di grooming e cura, accompagnamento sul terreno madre e bambino insieme.
- Coinvolgimento: lavoro su equilibrio emotivo, respirazione, condivisione in gruppo in campo recintato con musica e cavalli liberi.
- Sessioni separate: momenti distinti per madre e bambino/ragazzo.
- Valutazione in itinere della possibilità di salire a cavallo in sicurezza.

5. Équipe multidisciplinare

Il progetto è stato formulato secondo le Linee Guida IAA 2015 / Ministero della Salute e viene realizzato dall'équipe multidisciplinare dell'ASD "A Cavallo tra le Stelle", in collaborazione con l'Associazione "Sapori da Ascoltare" APS.

Responsabili di progetto e referenti di intervento (per indicazione clinica):

- Dott. Vincenzo Buson, Psicologo
- Dott.ssa Maria Grazia Lonardi, Psicologa

Altro referente di intervento:

- Dott.ssa Giada Mignolli, Psicologa e istruttore equestre

Medico veterinario esperto in IAA:

- Dott.ssa Eleonora Bertellini - selezione cavalli, benessere animale, sorveglianza stress e ambienti di scuderia.

Supporto operativo: Educatori certificati ed istruttori equestri, volontari formati per assistenza in maneggio, sicurezza e accudimento base cavalli.

Una revisione congiunta dell'équipe dopo il 4° e 5° modulo consente eventuali aggiustamenti del percorso.

6. Quadro costi e condizioni – 6 coppie mamma-bambino

VOCE DI COSTO	UNITA'	Costo unitario (€)	Totale (€)	Note
Percorso ippoterapico (TMC) Seduta 90' (coppia)	10 incontri	360 a coppia	3600,00	
Tessera associativa annuale con assicurazione	12 persone	50	600,00	Obbligatoria per la partecipazione
Trasporto partecipanti	10 viaggi con 3 auto	24	720,00	Servizio andata / ritorno (€24,00x10x3)
Mediazione	10 incontri da 90 min.	48 (costo per due ore)	960,00	2 mediatrici ad incontro (€480,00x2)
Spese amministrative			588,00	Spese amministrative, bancarie e di gestione
TOTALE GENERALE			6468,00	Tutti i costi sono coperti dal progetto

7. Vantaggi attesi e valore aggiunto

L'inserimento di questo modulo rafforza e innova il percorso dello "Spazio Estivo Mamme e Bambini – Casa di Ramia", offrendo un'attività di grande impatto emotivo e relazionale. La letteratura internazionale conferma l'efficacia della mediazione del cavallo per:

- Migliorare il benessere psicologico e sociale
- Potenziare le relazioni familiari
- Favorire l'inclusione in contesti multiculturali